

Questioni

Cosa l'associazione deve/può fare per aiutare la scuola ?

Deve fornire alla segreteria

- dati dell'associazione (ragione sociale, rappresentante legale, ecc.)
- contatti del responsabile del progetto
- fotocopia del documento degli insegnanti volontari e contatto telefonico;

Deve garantire la preparazione professionale e qualità umana degli insegnanti volontari

- esperienza comprovata nell'insegnamento italiano L2 (molto importante ...)
- eventuale titolo specifico (da solo non è una garanzia ...)

Se l'equipe accoglie anche tirocinanti, assicurare che vengano affiancati e seguiti

A fine tirocinio la scuola firma la dichiarazione delle ore di tirocinio svolte al suo interno

Deve garantire la continuità dell'intervento a fronte di turn-over dei volontari

Deve tenere un registro delle presenze nel laboratorio L2: alunni e insegnanti volontari

Può fornire ai docenti i test in uso nell'associazione per misurare le competenze d'italiano L2

Può condividere coi docenti molto materiale didattico sperimentato (vedi pagina sul sito della Rete:

Didattica L2/bambini)

Segnalare mediatori madrelingua di comprovata capacità e fornire il contatto; sta alla scuola concordare con il compenso; si tratta infatti di un'attività professionale che il mediatore svolge a partita iva oppure alle dipendenze di una cooperativa. Per un intervento breve, occasionale, il mediatore potrebbe offrire volontariato, ma sta alla scuola chiedere "il regalo".

Cosa deve/può fare la scuola per agevolare l'associazione ?

Implementare procedure di accoglienza per gli alunni non italiani

Predisporre a inizio anno il programma individuale per ogni alunno non italiano

Adottare a tal fine un percorso per misurare le competenze d'italiano L2 che permetta di distinguere le difficoltà dovute al gap linguistico rispetto altre carenze (cognitive, dislessia, ecc.)

Iscrivere gli alunni di cittadinanza non italiana alla classe corrispondente all'età

Dotarsi di materiale informativo sul funzionamento della scuola rivolto ai genitori in varie lingue

Dotarsi di un elenco di mediatori madrelingua da attivare a chiamata per i colloqui con genitori

Fornire ai volontari dell'associazione le informazioni necessarie per un intervento tempestivo

- l'elenco degli alunni non italiani che si iscrivono entro i termini
- l'arrivo di un alunno non italiano che si iscrive in ritardo o in estate
- Fornire nomi, cittadinanza, livello di competenze linguistiche
- Condividere il programma individuale dell'alunno a inizio anno
- Condividere informazioni salienti che si evidenziano durante l'anno: successi e insuccessi, assenze ripetute, ritiro dalla scuola, ecc.

A tal fine in alcune scuole funziona lo scambio ordinario di mail tra i volontari che tengono il laboratorio L2 e i docenti degli allievi che lo frequentano. Un modo non invasivo ma utile per condividere informazioni sulle attività svolte e l'avanzamento degli alunni nel laboratorio.

Fornire alle famiglie migranti informazioni e opportunità quali:

- disporre di un mediatore madrelingua nei colloqui
- inserimento del bambino in laboratorio L2
- possibilità di inserire il bambino in attività per lo studio, extra orario
- possibilità di seguire un corso pomeridiano L2 familiari all'interno della scuola

Informare il corpo docente, personale e tutti i genitori sulla collaborazione con l'associazione

- negli degli organi ufficiali (Consiglio d'istituto, Collegio docenti, comunicazione ai sindacati interni
- negli incontri aperti al pubblico (Open day, feste scolastiche) sia
- presentando i volontari agli amministrativi e addetti di segreteria

Ricordarsi di avvisare i volontari se ci sono cambiamenti di orari e programmi (scuola chiusa, gite, ecc.). Quando infatti i volontari scoprono il giorno stesso che non possono tenere il laboratorio, avvertono una mancanza da parte della scuola di considerazione del loro impegno (il tempo del volontario vale quanto quello di un docente)

L'assicurazione. Una questione delicata e controversa riguarda a chi spetta assicurare, , quando sono a scuola, i volontari e i tirocinanti (anche danni civili). Tutte le associazioni e le cooperative sociali assicurano i volontari per le attività svolte nelle proprie sedi e nelle occasioni esterne (feste di quartiere, ecc.). Ma un laboratorio L2 che si svolge all'interno della scuola, un'attività che arricchisce l'offerta formativa ed è prevista nel POF, che è regolamentata da un protocollo, la scuola può farla rientrare nell'assicurazione che copre il proprio personale. Si tratta di un piccolo costo aggiuntivo che qualche scuola sta già sostenendo. Il valore economico di questo provvedimento amministrativo è basso, mentre è alto il suo valore simbolico. Permette all'associazione di fare un passo ulteriore nel sentirsi partner pienamente legittimato nella collaborazione scolastica.